

Sullo Scoltenna

Un bel torrente per gli appassionati della pesca alla trota, con una caratteristica particolare: la zona a regime speciale di pesca, denominata Ponte della Fola, nei comuni di Pievepelago e di Riolunato



«NON HO L'INTENZIONE DI ATTEGGIARMI a professore. So che ci sono in Italia pescatori migliori di me, ma siccome nessuno ha voluto dire, anche in un modesto libro, quel che sa, mi sono proposto di incominciare io stesso a raccontare quel poco che è di mia conoscenza», *Angelo Bruni (1883-1923)*.

Angelo Bruni nel suo celeberrimo «Libro pratico del pescatore all'amo» scriveva che la prima e fondamentale regola per un pescatore è quella di accertare se nel luogo dove intende pescare vi sia una certa abbondanza di pesce.

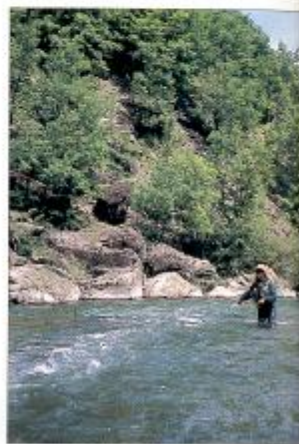
Può sembrare ovvio, ma «lanci la prima pietra» chi non ha percorso qualche decina, per non dire centinaia, di chilometri per pescare in luoghi dove la consistenza della popolazione ittica lascia piuttosto a desiderare. Nessun rischio del genere si corre pescando nella zona no kill «Ponte della Fola», in quanto molto ben popolata di trote. Mi rivelava un guardiapescca che alcune prove fatte con lo storditore all'inizio della stagione hanno dimostrato, tra lo stupore dei presenti, che anche nelle piccole buche vi sono talvolta trote che raggiungono i 50 centimetri. Si tratta di trote autoctone in quanto ormai da tanti anni i ripopolamenti vengono fatti con esemplari prelevati da affluenti dello Scoltenna o con avanotti provenienti dall'allevamento della S.V.A. Quest'anno sono stati immessi in questa zona 800 esemplari provenienti dal bacino idroelettrico di

San Michele; un invaso locale che ha la funzione di allevamento naturale. Si trattava di trote dai 25 ai 30 cm, che è poi una taglia abbastanza facile da catturare, mentre per le taglie superiori occorrono particolari condizioni e sono un obiettivo non facile da raggiungere. Conosco questo tratto del torrente da più di venti anni, - direi da quando ho iniziato a pescare con la mosca -, allora naturalmente questa zona non era no kill. E fin da quei tempi ho visto costantemente diminuire la pescosità e proporzionalmente aumentare il numero dei pescatori. Ritengo siano pochi i pescatori dell'Italia centrale che non conoscono questo bel torrente che nasce dalla parte più alta dell'Appennino Tosco-Emiliano. Lo Scoltenna assume questo nome pochi metri a valle dal paese di Fiumalbo ed esattamente alla confluenza del Rio delle Pozze con il Rio Acquicciola; attraversa poi il comune di Pievepelago dopo aver ricevuto le acque di vari affluenti tra cui i più importanti sono il Rio delle Tagliole e il torrente Perticara.

È insomma un ambiente ideale per la trota sia per la qualità delle acque che per la ricchezza di macrofauna invertebrata. Si può assistere a schiuse contemporanee di vari tipi di effimere, plecoteri e tricoteri, un torrente insomma ideale per il pescatore con la mosca.

L'alveo subisce varie trasformazioni durante il percorso; vi sono delle zone pianeggianti alternate a tratti dove il fiume si insacca

nella valle, ma lungo tutto questo tratto si alternano lame pianeggianti a buche profonde. Il livello delle acque relativamente basso all'inizio della stagione quando ancora la neve ricopre le cime dei monti, diventa più alto durante la primavera, per poi riabbassare a partire dal mese di agosto fino ai primi rovesci del periodo autunnale. Il regolamento di questa zona è indicato a parte; in ogni modo la pesca è consentita tutti i giorni a soli 15 pescatori, individualmente autorizzati, che dovranno richiedere un permesso prima di iniziare e restituirlo debitamente compilato a fine pesca. È opportuno, prima di recarsi sul luogo, telefonare per la prenotazione in quanto in particolar modo il giovedì, sabato e domenica c'è grande affluenza di pescatori e si corre il rischio di arrivare a Pievepelago quando i permessi sono già esauriti. È stato il desiderio di confrontare il comportamento delle trote dopo che era stata istituita la zona no kill che mi ha spinto a pescare nuovamente in questa zona. Infatti come è risaputo in tali acque la trota diventa particolarmente selettiva. All'inizio della stagione di pesca le trote non erano mai state troppo diffidenti ed una buona mosca da caccia poteva dare al pescatore la possibilità di fare delle belle catture, dato il



Il tratto no kill sullo Scoltenna possiede acque ideali per la pesca con la mosca. Sotto: la tecnica migliore è la mosca secca a ricercare la bollata del pesce



FLASH

Il tratto compreso tra le province di Modena e Pistoia è considerato fra i più belli e interessanti dell'Appennino settentrionale, a esso appartengono le cime più elevate e maestose. Pievepelago è al centro di questa zona che ha presenti su tutto il territorio numerose testimonianze della sua storia a partire dai resti dei primi insediamenti umani dell'età preistorica, antichi borghi medioevali, chiese e pievi in stile romanico, castelli e rocche. Inoltre gode anche di una ben meritata reputazione per quanto riguarda le specialità gastronomiche; basti pensare ai diversi piatti con i funghi (che vengono raccolti in loco) o ai vari tipi di formaggi. In quanto zona di produzione del Parmigiano Reggiano, l'elenco degli alberghi e ristoranti sul territorio sarebbe veramente numeroso per cui vengono indicati soltanto quelli presenti nel paese di Pievepelago:

Albergo ristorante «Stallone del Duca», Albergo ristorante «Gallo», Albergo ristorante «Galassini» - Hotel ristorante «Bucaneve», Hotel ristorante «Valle Verde» - Pizzeria Pizzeria ristorante «Il Globo», Pizzeria ristorante «Il Mulino» - Trattoria Pizzeria «Vignocchio». Si consiglia inoltre una visita a uno dei tanti caseifici locali per acquistare il formaggio, burro, ricotta, e altri prodotti caseari, che sono veramente squisiti.

REGOLAMENTI

Zona a regime speciale di pesca denominata «Ponte della Fola» nel comune di Pievpeplago e Riolutano, Torrente Scoltenna; dal guado sui tubi a valle del paese di Pievpeplago fino alla zona conosciuta con il nome «frana» per una lunghezza complessiva di circa km 2,5.

In tale zona la fauna ittica è tutelata e la pesca è regolamentata secondo le seguenti modalità:

– è consentito pescare ma rispettando il divieto di trattenere, detenere e/o sopprimere la trota, ed è fatto altresì divieto di uso e detenzione di imitazioni gommose (note come «ggs») cestini, guadini, esche e attrezzi non esplicitamente consentiti; la manipolazione dei pesci catturati, per il rilascio può avvenire solo a mani bagnate e con le dovute cautele; le suddette finalità e modalità di pesca sono indicate con l'espressione «cattura e rilascio» più nota tra i pescatori con il termine inglese «catch and release» oppure «no kill», quest'ultima è apposta per brevità e immediata comprensione sulle tabelle segnaletiche unitamente al logo da tempo in uso e costituito dal disegno di un pesce tra due mani a loro volta ricomprese da due frecce circolari.

– è consentito pescare detenendo unicamente le seguenti attrezzature ed esche: moschere, camolera, valesiana, coda di topo, mosche e imitazioni artificiali con non più di tre imitazioni montate sul filo terminale; è altresì consentito detenere e utilizzare gli strumenti e le esche artificiali da lancio e spinning, con amo singolo e privato dell'ardiglione;

– la pesca è consentita solo a pescatori individualmente autorizzati secondo il programma di accesso di seguito stabilito:

– la pesca è consentita tutti i giorni, secondo le norme previste per le acque categoria D.

– i pescatori possono accedere tramite prenotazione di una autorizzazione individuale di pesca rivolgendosi ai seguenti recapiti: in via ordinaria presso la pasticceria «La dolce vita» Via Roma 98, Pievpeplago tel. 0536-72060,



mentre il martedì e nel mese di Agosto presso l'Albergo «Gallio» Via Roma 79, Pievpeplago tel: 0536-71338. L'autorizzazione, che viene rilasciata soltanto a chi detiene il tesserino regionale di pesca per le acque cat. D (anche questo tesserino si può ottenere presso la pasticceria «La dolce vita»), deve essere utilizzata per la trascrizione degli esiti della pesca, e restituita, secondo le modalità indicate, per le opportune esigenze statistiche e di controllo.

Si sceglie l'artificiale. In questo tratto di torrente è consentito un massimo di tre mosche per terminale



Pesca in coppia: i posti incantevoli dove lanciare l'imitazione non mancano in questo stupendo tratto del torrente

volume consistente e la rapidità di scorrimento delle acque. La situazione ora è cambiata; occorre pescare fino dall'apertura con mosche di taglia più piccola e possibilmente con modelli che «pattinano» sull'acqua altrimenti sarà molto difficile catturare qualche esemplare di buone proporzioni; infine una volta riusciti a trarre in inganno la trota si porrà il problema di catturarla in quanto spesso riescono a slinarsi. Ritengo ciò sia dovuto in parte alla mancanza dell'ardiglione, in parte a una certa abilità acquisita da precedenti esperienze. Le migliori trote che ho catturato sono state prese pescando con la mosca secca su bolata, mentre la pesca con la ninfa ha dato risultati meno soddisfacenti. Quella con la mosca sommersa ha sempre portato alla cattura di piccoli esemplari. I modelli che hanno dato i migliori risultati sono stati delle Compara dun, Pa-

rachute, e delle emergenti su amo del 16/14 e alcuni spent in diverse taglie. Si tratta comunque di indicazioni di massima in quanto con l'avanzare della stagione bisognerà adeguare gli artificiali, che tendenzialmente dovranno ridursi come dimensioni, salvo per le sedge. Concludendo anche se personalmente preferisco pescare in acque libere o tutt'al più nelle cosiddette zona trofeo, non c'è dubbio che questa zona no kill sia non solo utile, ma senz'altro indispensabile per salvare queste acque da un lento, ma progressivo depauperamento, e d'altra parte offre al pescatore la possibilità di divertirsi, con notevole beneficio per tutte le attività turistico-alberghiere. Spero quindi sia accolta con entusiasmo da tutti i pescatori, anche da coloro che non intendono frequentarle, in quanto costituisce un presidio per la salvaguardia del patrimonio ittico.